

# RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 15 - NUMERO 15 - 22 NOVEMBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store

# IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Nessuna novità di rilievo nelle prime due piazze. La Juve continua a guidare la fila con l'Inter che si consola, vivendo da capolista, quando anticipa la partita rispetto ai torinesi. L'unica cosa interessante è che entrambe le due più forti mostrano difficoltà nel riuscire a vincere.

L'Inter, nell'anticipo col Verona, ha impiegato due terzi di partita per venire a capo di una situazione che la vedeva addirittura perdente dopo la rete iniziale degli scaligeri segnata su rigore. Poi Lukaku e soci hanno trovato la strada giusta e sono riusciti a rovesciare lo 0-1 che li avrebbe sommersi di fischi, come era accaduto in parte all'intervallo. La Juve nel posticipo col Milan ha rischiato meno perché non è mai andata in svantaggio ma ha fatto la lingua lunga per avere ragione degli uomini di Pioli. Decisiva è stata la scelta di Sarri di togliere Ronaldo e inserire Dybala. Una decisione che ha mandato su tutte le furie il portoghese che è rientrato negli spogliatoi mandando a quel paese il tecnico e non ha dato neppure la mano ai compagni colpevoli forse, secondo lui, di non averlo servito al meglio. Una decisione però azzeccatissima perché è stato proprio Dybala a realizzare la rete decisiva nel finale ed a sfiorare addirittura il raddoppio, ravvivando un attacco che non sembrava avere lo sprint necessario.

Se in vetta, pur a fatica, le cose vanno bene meno bene vanno tra le formazioni che inseguono e che erano date ad inizio torneo come protagoniste. La delusione maggiore viene dal Napoli che paga pesantemente la esplosiva situazione societaria che vede la squadra (e Ancelotti) in rotta col presidente. I risultati però non sono a favore dei giocatori e del tecnico ed anche lo 0-0 col Genoa, per di più al San Paolo, ha prodotto una pesante contestazione che potrebbe avere conseguenze anche a breve termine senza una sterzata decisiva.

Delude anche l'Atalanta che era indicata come la sorpresa del campionato e che invece va a corrente alternata ottenendo a volte risultati clamorosi come il 7-1 con l'Udinese a cui hanno fatto seguito però il 2-2 col Napoli, la sconfitta interna col Cagliari e infine lo 0-0 di Genova in casa della Samp.

Tempi duri anche per la Roma che sembrava aver ritrovato grinta e abilità nel fare gol (poker a Udine e vittoria col Napoli) e invece a Parma finisce ko con chiari segni di cedimento nella condizione e nel rendimento. I giallorossi puntavano a sorpassare la Lazio ed a mettersi alle spalle dell'Inter e invece restano dietro gli odiati cugini e si vedono insidiati dal sorprendente Cagliari che in questo momento si può considerare la terza forza (emergente di prepotenza) del campionato. Le ultime prestazioni degli isolani sono rivelatrici della loro condizione e validità tecnica. Hanno rovesciato il risultato col Bologna, hanno sbancato Bergamo e hanno sepolto la Fiorentina con una cinquina che non ammette repliche. Ora sono attesi da tre impegni abordabili che possono lanciarli ancora più in alto, vanno infatti a Lecce dopo la sosta, poi saranno in casa con la Samp e infine a Sassuolo prima del test verità con la Lazio. Se continueranno così si dovrà tenere conto di loro in proiezione Europa.

Turno in scioltezza per la Lazio che ha travolto il Lecce fornendo ottime indicazioni a Mancini per quanto riguarda l'attacco azzurro. Domenica da dimenticare invece per la Fiorentina che con l'umiliazione di Cagliari è inchiodata in posizione defilata in classifica e viene scavalcata anche dal Parma che ha fornito un'ottima prestazione con la Roma. Una delle sorprese della giornata è stato il poker che il Torino ha realizzato in casa del Brescia. La ricca messe di gol che è stata favorita sicuramente dai rigori in avvio di partita ma poi i granata hanno confermato uno stato di forma in progresso che potrebbe rilanciarli definitivamente dopo la sosta quando a Torino ospiteranno l'Inter.

Il discorso salvezza a questo punto riguarda circa dieci squadre e purtroppo vede invischiato il Bologna che ha incassato a Sassuolo la terza sconfitta consecutiva. Su quella di Cagliari non si può piangere troppo alla luce dello sprint che il Cagliari sta facendo, molto di più ci sarebbe da dire per il ko con l'Inter, nulla si può recriminare invece per lo scivolone di Reggio Emilia dove il Bologna ha giocato una delle più brutte partite dell'attuale stagione. E' vero che gli mancano uomini importanti, decisivi per il buon funzionamento

dei reparti, ma col Sassuolo la resa è stata generale e non esistono scuse. Dopo la sosta si proseguirà schierando una formazione non al completo, causa stavolta le squalifiche, ma si spera che i recuperi possano dare la spinta decisiva per tornare a fare punti nel derby col Parma al Dall'Ara. Il Parma purtroppo sarà un cliente molto difficile perché ha ritrovato morale e punti e sta recuperando anche lui elementi basilari. Per fortuna del Bologna le dirette concorrenti alla salvezza non stanno meglio e lo si è visto chiaramente nell'ultima giornata. Il Brescia, che ora è solo in coda, è finito a rotoli col Torino, la Spal ha fatto un punticino prezioso ma non il salto di qualità che si sperava in casa di una



**Mattias Svanberg in azione. - Foto Bologna Fc 1909 - FB**

Udinese che alterna buone cose ad altre negative. Discorso simile a quello dei ferraresi si può fare per il Genoa che ha strappato lo 0-0 ad un Napoli in netta crisi e flessione. Significativo invece lo 0-0 della Samp a cui la cura Ranieri sembra aver ridato convinzione e in parte anche gioco. E' vero che l'Atalanta a Marassi non è apparsa irresistibile ma bisogna analizzare a fondo la partita per capire se lo 0-0 ha preso corpo solo per demerito dei bergamaschi o per i meriti dei doriani. Infine il Lecce che a Roma, in casa della Lazio, di sicuro non si aspettava grandi cose ma in passato (a Ferrara e a Torino con i granata) aveva fatto due colpi decisivi per restare a galla. Purtroppo i salentini ne hanno incassati quattro ed ora sentono di più sul collo il fiato di Genoa e Samp. Resta sempre da recuperare Brescia-Sassuolo della settima giornata (si giocherà in dicembre) che non dovrebbe dare però sostanziali novità vista l'attuale scala di valori.

La sosta consentirà di recuperare acciaccati ma non dovrebbe apportare novità clamorose nel rendimento in campo. Quello che sanno fare, tutte le squadre ormai lo hanno messo in mostra.

**Giuliano Musi**



## **SPECIALE AZZURRI....**



Dodici reti in due partite danno una carica incredibile ma il pericolo è che possano generare troppa euforia che freni concentrazione e voglia di migliorarsi. La Nazionale di Mancini con l'Armenia (bilancio favorevole con due vittorie, un pari e un ko in quattro partite) ha bisattato l'ottima prova che aveva già fatto in casa della Bosnia qualche giorno fa ed ha addirittura aumentato il bottino di reti, la propria autostima e l'incontenibile partecipazione dei tifosi. Forse è naturale che rinascite così incontenibili avvengano dopo delusioni altrettanto profonde, basta pensare ai Mondiali del 1966 in Gran Bretagna o alla recente eliminazione dal Mondiale subito con la Svezia; non c'è dubbio però che queste sferzate sono salutari e la prova la si ha in questi giorni.



**Riccardo Orsolini - Foto Bologna Fc 1909 - FB**

I ragazzi che Mancini ha schierato dall'inizio della sua gestione sono sicuramente talenti ma non avevano fino a pochi mesi fa dimostrato di potersi fondere al meglio per offrire un gioco molto concreto e piacevole che ha portato di conseguenza risultati anche eclatanti come il 9-1 rifilato all'Armenia. Un bottino che sfiora quello della Nazionale Olimpica che rifilò un 9-0 agli Stati Uniti alle Olimpiadi del 1948 o addirittura lo stratosferico 11-3 che sempre la nazionale olimpica rifilò all'Egitto alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928, che fruttò la medaglia di bronzo alle colonne bolognesi Schiavio, Genovesi e Pitto. E' vero che gli armeni si sono presentati in formazione largamente rimaneggiata, privi di alcuni dei loro migliori elementi, ma è altrettanto vero che gli azzurri hanno dominato per tutti i 90 minuti mostrando una determinazione raramente riscontrabile in altri gruppi (vedi i raddoppi di Rizzo a un minuto dal termine). Lo hanno fatto anche dopo aver messo al sicuro il risultato che peraltro era diventato inutile per la strada agli Europei dopo la qualificazione ottenuta ancora prima dell'impegno in Bosnia.

Si potrebbe obiettare che la nostra Nazionale abbia addirittura esagerato, quasi volesse umiliare gli avversari che non si meritavano davvero una punizione così dura, ma non va dimenticato che un risultato tanto "rumoroso" è figlio della grande voglia di imporsi che tutti gli azzurri, e specialmente i debuttanti, hanno messo in campo. Le prime due reti, segnate in nemmeno dieci minuti, hanno messo subito in chiaro come stavano le cose. La traversa centrata dagli armeni non ha minimamente scalfito la convinzione che già nel primo tempo su di loro si sarebbe abbattuta la grandinata di ben cinque reti, arricchita anche da pali e occasioni sfumate di un soffio.

In una partita che si è sviluppata in maniera così trionfale non sono mancate però alcune sbavature che Mancini ha visto e che saranno oggetto di un lavoro particolare nei prossimi raduni.

La cosa che ha sorpreso tutti è stato l'equilibrio che si è avuto nel gioco e nel rendi-



## ***SPECIALE AZZURRI....***



mento, nonostante nella ripresa molti elementi siano usciti per dare spazio a compagni che non li hanno fatti minimamente rimpiangere. Un discorso a parte riguarda Orsolini che al debutto in Nazionale A non solo ha messo in mostra tutto il suo bagaglio tecnico ma si è preso anche la soddisfazione di segnare una bella rete, di fornire il pallone vincente che ha portato alla prima marcatura di Chiesa in azzurro ed ha procurato il rigore trasformato da un implacabile Jorginho (quattro su quattro in Nazionale come Rossi). Ha fatto subito capire che non aveva il minimo problema nel marcare a centrocampo e nel proporsi in attacco con anche un pizzico di egoismo che ha vanificato due reti molto probabili se avesse servito un compagno invece di cercare la conclusione personale. Orsolini ha già respirato l'aria internazionale con il terzo posto nel Mondiale Under 20 (svoltosi in Corea) e cinque reti segnate in sette partite ma la Nazionale A è il top e avrebbe potuto comunque creargli qualche problema.

Brividi da debutto invece zero per lui ma anche per tutti gli altri che hanno mosso i primi passi ufficiali in campo legittimando la scelta di Mancini con reti di pregevole fattura. L'unico che ha sentito un brivido sgradevole è stato il portiere Meret che al debutto in sostituzione di Sirigu (che a sua volta era partito titolare dando riposo a Donnarumma) ha dovuto incassare l'unica rete dell'Armenia frutto di una fucilata imprevedibile.

Il bilancio dalla Nazionale è a dir poco sorprendente. Dopo la svolta con l'Ucraina si è materializzata una serie di undici vittorie consecutive c

he hanno stabilito un nuovo record (nel 2019 ha sempre vinto) battendo il precedente degli azzurri di Pozzo. Da record anche la quantità di reti segnate con una media che in dieci partite è superiore a tre.

Ovvio che l'Italia sia prima a punteggio pieno nel suo girone di qualificazione agli Europei ed aspetti ora con grande interesse il sorteggio dei gironi finali (in calendario per il 30 novembre) che potrebbe però riservarle brutte sorprese come Francia e Portogallo. Ma prima o poi certi avversari li devi affrontare e proprio contro di loro devi dimostrare che hai i mezzi per importi. E la Nazionale di Mancini sembra attrezzata per il grande impegno perché oltre ad elementi fortissimi nel loro ruolo ha anche gente flessibile come Barella che, nonostante sia un centrocampista, si è preso il lusso di segnare tre reti in dodici partite, Zaniolo che al debutto fa doppietta e si comporta da giocatore navigato dialogando al meglio con Immobile, Bonucci che per farsi perdonare qualche sbavatura diventa suggeritore vincente per i compagni e Di Lorenzo che si sgancia e diventa quasi ala su suggerimento del CT.

E poi c'è Immobile, già a dieci reti in Nazionale, miglior marcatore del gruppo diretto da Mancini, che ha raggiunto nella classifica dei goleador azzurri Cassano, Zola, Carapellese e guarda al mitico Riva che guida la lista con 35 gol in 42 partite. Immobile è un bomber nato ma va sottolineato un dato inequivocabile, nella gestione Mancini su 30 elementi finora impiegati (compresi i portieri ovviamente) già 23 hanno fatto gol e la gioia della rete l'hanno provata anche difensori puri come Romagnoli.

La maggiore difficoltà che attende ora Mancini sarà il dover fare un'attenta valutazione del materiale a disposizione ed operare scelte purtroppo dolorose per ridurre a 23 il numero degli elementi che parteciperanno alla fase finale del campionato europeo. La prima partita ufficiale si giocherà a Roma il 12 giugno e prima di quella data figurano in calendario due impegni di rodaggio per l'Italia che si presenta come testa di serie. Non c'è dubbio che già ora l'attenzione dei tifosi e dei media sarà un crescendo rossiniano e per Mancini il "fortino" di Coverciano diventerà un'oasi preziosissima in cui svolgere la preparazione e mettere a punto le tattiche per puntare sempre più in alto.

***Giuliano Musi***



## **DOMENICA ACCADDE.... IL BOLOGNA E IL CALCIO CHAMPAGNE**



Il 25 ottobre 1987, il Bologna affronta al Dall'Ara il Parma. Il presidente rossoblù Corioni, stanco di vedere i Felsinei in Serie B, da questa stagione ha affidato la panchina ad un allenatore che ha sempre allenato in campionati inferiori dove è chiamato il profeta del "calcio champagne": Gigi Maifredi. Per contro sulla panchina opposta siede Zdenek Zeman, allenatore del calcio offensivo e spettacolare.

Con questi preamboli i tifosi delle due formazioni si aspettano una gara molto bella, spettacolare ed avvincente. Ma è stata una partita strana, almeno all'inizio: confrontandosi due moduli di gioco praticamente identici, per quasi mezz'ora una ventina di calciatori hanno provveduto ad ammuccinarsi in un fazzoletto di campo, applicando pressing ed offside con assoluta reciprocità. Una noia, insomma: appena spezzata dalle incertezze di Monza, dimezzato per un po' da un brutto colpo ad una gamba. Lì il Parma ci ha provato, al 18' Gambaro si è presentato solo davanti a Cusin: ma proprio Monza ha fatto in tempo a rimediare. Stava per scoccare l'ora del Bologna: l'ora di Pecci, capace di sbrogliare quel confuso groviglio con la saggezza dei suoi piedoni. La strana partita a scacchi, giocata a ritmi frenetici, poteva essere risolta con un colpo di genio. E magari pure con un briciolo di fortuna: al 27' Pasa ha sprecato un disimpegno, Monza si è sganciato sulla fascia sinistra e ha spedito in mezzo, Pradella ha capito di dover ricorrere alla semplicità e con un tocco di piatto ha freddato Ferrari. Figurarsi la faccia di Zeman, silenzioso boemo che



*1-0: La rete di Loris Pradella.*



*2-0: La rete di Eraldo Pecci.*

guida il Parma: sotto di un gol, i suoi avrebbero dovuto accentuare i rischi, dilatando gli spazi. Un invito a nozze per i padroni di casa, sorretti da una condizione fisica semplicemente strepitosa. Cosa sarà di questo Bologna a primavera non sappiamo: ma sappiamo cosa hanno combinato i rossoblù tra il 30' e il 45' del primo tempo. Uno show da Luna Park: al 32' Villa ha fallito il raddoppio con la sua zuccona da pochi passi, al 36' una puni-

zione di Stringara ha dato la sveglia a Ferrari, al 37' Poli ha mandato in porta Marronaro ma il puffo ha preteso di fare il Maradona e per dribblare il portiere ha perso l'attimo buono, al 38' una botta da fuori di Pecci è stata casualmente ribattuta da Ciccio Marocchi (!). Il racconto richiede molte righe, ma tutto è successo in poco più di 300 secondi: chiedere allo spettatore che era sugli spalti per credere. Allo scadere del primo tempo,



3-0: La rete di Lorenzo Marronaro.

il bis: magnifico, firmato da Pecci ma propiziato da un Poli che ieri si è limitato all'essenziale. Una triangolazione secca e rapida, sigillata da Eraldone con un tocco magistrale. Lì è finita la partita, il secondo tempo è vissuto sulle manovre spettacolari dei rossoblu e sui tentativi un po' patetici dei ducali: forse questo Parma è troppo giovane, in mezzo non c'è nessuno in grado di reggere il timone quando il vento infuria. Peccato, perché Zeman è un cultore delle stesse idee che stanno rendendo celebre Maifredi: ma al Bologna riesce tutto, ai crociati niente. E non è solo sfortuna: forse il boemo pagherà per tutti, al meno in questo il calcio pre Duemila non è cambiato. Al Bologna è riuscito anche il terzo gol: al 20' della ripresa Poli ha guadagnato una punizione sull'out sinistro, Marocchi l'ha calciata, ancora Poli ha sfiorato il pallone, Marronaro si è inarcato e di testa ha celebrato il suo quarto centro personale. Unica controindicazione di un pomeriggio spumeggiante (visto un colpo di tacco di Villa degno del brasiliano Socrates) l'incidente capitato a De Marchi: i primi bollettini parlano di distorsione ai legamenti del ginocchio destro, inevitabile uno stop non troppo breve.

Il Parma otteneva la consolazione del gol della bandiera al 90' quando Cusin macchiava la sua pagella, belli erano stati due suoi interventi su Gambaro e Di Nicola, uscendo a vanvera e Osio era lesto ad approfittarne e depositare la palla in rete.

Per i ragazzi di Maifredi si tratta della terza vittoria consecutiva, con relativo secondo posto in classifica conquistato.

### **Il tabellino:**

#### **BOLOGNA – PARMA 3-1**

**Reti:** 27' Pradella, 45' Pecci, 65' Marronaro, 90' Osio.

**BOLOGNA:** Cusin, Luppi, Villa, Pecci, De Marchi (46' Quaggiotto), Monza (70' Gilardi), Poli, Stringara, Pradella, Marocchi, Marronaro. - All. Maifredi.

**PARMA:** Ferrari, Gambaro, Di Dio, Pasa, Dondoni, Apolloni, Turrini, Fiorin (46' Osio), Di Nicola, Zannoni, Di Già. - All. Zeman.

**Arbitro:** Pucci di Firenze.

### **Lamberto Bertozzi**



**RADIO DIGITALE** è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Eros Albertazzi, Maurizio Conti, Orfeo Orlando, C.F.C., Redazione R.D.B., Angela Bernardi, Ellebiv, Redazione Tutto Calcio Giovanile, Stab, Diego Costa-

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".



# Tifosi V.I.P. i V.I.P. del Parma



Gene Gnocchi, il comico, scrittore, ed anche ex calciatore, è uno dei tifosi VIP dei ducali parmensi. In gioventù è stato un calciatore salito sino alla serie C, raggiunta giocando nelle file dei grigi dell'Alessandria allenata da Pippo Marchioro. Nel 2007 firmò alla bella età di 52 anni un bimestrale con il Parma per provare essere il più vecchio giocatore della serie A, ma non debuttò mai. Ci riprovò nel 2009 con il Genoa di Mister Gasperini ma anche allora non riuscì a debuttare, accantonando così definitivamente il sogno di giocare in Serie A.

Un ingegnoso costruttore emiliano tifa anch'egli Parma, questi risponde al nome di Gian Paolo Dallara, che prima di fondare una propria azienda automobilistica che con il proprio marchio mieterà grandi successi in tutti i circuiti europei e negli Usa, aveva lavorato e contribuito ai successi di marchi prestigiosi come: Ferrari, Maserati, Lamborghini, Lancia.

È stato tra gli altri, uno dei progettisti ed ideatori di auto stupende di vero cult ed entrate nel mito, come la Lamborghini Miura e la Lancia Stratos, regina dei Rally negli anni 70. Per le sue grandi doti di costruttore e progettista gli viene concessa nel 2013 la onoreficenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, la più alta onorificenza della nostra Repubblica.

Altra grande appassionata di motori e soprattutto gran campionessa di motocross a tinte rosa è Kiara (dal 2014 con la K) Fontanesi, prima donna a vincere per ben quattro volte di fila il campionato del mondo di motocross femminile, per un totale di sei titoli mondiali in bacheca, più altri titoli europei ed italiani. Kiara è stata anche la protagonista di un reality show "Miss Cross" andato in onda sul canale di Automoto Tv nel febbraio 2013. Nel maggio 2019 ha annunciato via Instagram la sua prossima maternità, ragione che la ha tenuta questo anno lontano dalle amate piste di cross. Nel frattempo ed in attesa di tornare attivamente in pista, Kiara ha fondato la KF8, ovvero una accademia per giovani che intendono avvicinarsi all'affascinante sport del motocross, disciplina sportiva che vede nella campionessa parmense una delle sue più illustri testimonial.

Alberto Cerri calciatore, gioca attualmente nel Cagliari ma è da sempre grande tifoso dei ducali, proveniente da una famiglia di sportivi praticanti (il padre Davide è stato anche lui calciatore e anche lui proveniente dal settore giovanile dei ducali), il nonno Ercole Gualazzini è stato un ottimo ciclista professionista negli anni dal 1966 al 1978, corridore che si è aggiudicato tappe nei tre maggiori Giri (4 al Giro D'Italia, 2 al Tour, 1 alla Vuelta) compagno di squadra anche del grande Felice Gimondi in Salvarani.

Alberto ha preso dal nonno ciclista la prestanza fisica essendo alto ben 1,94 dote gli ha consentito di mettere in evidenza le sue doti nel gioco aereo, doti supportate anche da un piede destro come si suol dire: "discretamente educato", che gli consentono di proteggere con efficacia il pallone, favorendo così gli inserimenti offensivi dei compagni. Vanta anche diverse presenze nelle varie nazionali giovani dalla Under 16 sino alla Under 21.

Attualmente non sta attraversando un grande momento agonistico, poco utilizzato da Mister Maran e spesso bersagliato dai tifosi del Cagliari, ma la giovane età (23 anni) consiglia prudenza prima di etichettarlo come una promessa mancata, promessa che ai tempi del Perugia (si parla del 2017/2018 non di secoli fa) pareva sul punto di esplodere ai massimi livelli in Serie A.

Questi alcuni dei tifosi "famosi" della squadra della antica capitale dell'omonimo ducato (insieme a Piacenza...) che andremo ad affrontare domenica, alla ora una volta canonicamente riservata al classico pranzo domenicale in famiglia...





# Polvere di stelle

## FABIO CANNAVARO



Nato a Napoli il 13 settembre 1973, è stato il primo difensore della storia a essere consacrato miglior giocatore d'Europa e del mondo nello stesso anno. Nel 2006, oltre alla coppa del Mondo con la nazionale, conquista il pallone d'oro di "France Football" e poi il Fifa World player: onori che di solito toccano ad attaccanti e fantasisti, quelli che più accendono la fantasia dei tifosi. «Credo che siano stati meritati» commenta: *«Certi salvataggi in area di rigore, per chi capisce di calcio, valgono come una rete. Io i miei premi li ho dedicati ai bimbi della mia città: il fatto che a uno scugnizzo cresciuto in un quartiere popolare sia toccato un onore così grande deve convincere i bambini di Napoli a credere nei loro sogni».*

Tutto questo a 33 anni, quando di solito la pensione si annuncia come un'ombra che cala allentando i riflessi e la reattività muscolare. Basterebbe, a raccontare il campione, e invece bisogna aggiungere l'attaccamento alla maglia della nazionale: alla sua età, quando il logorio comincia ad affacciarsi al davanzale della tenuta atletica, più d'uno dice no. Niente azzurro. Niente più Italia, niente critiche al veleno o accuse di tradimento alla patria per un tackle un po' stropicciato o una serata storta. Lui alza le spalle: *«A me va bene così. Io finché mi chiamano in Nazionale ci vado eccome, e guai a chi me la toglie la mia maglia azzurra».* Così finisce per diventare un simbolo, forse per quel "cannnnnavaaaaaaro!" che durante il Mondiale 2006 è stato a lungo una sorta di tormentone delle partite dell'Italia a ogni suo strepitoso intervento a liberare l'area da pericoli e patemi. L'uomo che aggiusta tutto quando tutto sembra perduto. La personificazione dell'arrivano i nostri. Il suo segreto?: *«Quando perdo sono incazzatissimo per tutto il giorno e non dormo. Il calcio mi diverte ancora proprio perché lo prendo maledettamente sul serio».* Nella sede degli allenamenti del Napoli c'è una foto molto suggestiva: *«Diego che esulta e dietro ci sono proprio io, Fabio Cannavaro, piccolo raccappalle, che sorrido».* cresciuto nel Napoli, vi ha esordito a diciannove anni in Serie A e pochi mesi dopo, quando ormai era decisa la sua cessione in C1 per farlo maturare, la sua improvvisa affermazione in prima squadra lo proiettava all'attenzione generale. Piccolo e scattante, implacabile nell'anticipo, corretto nelle chiusure, abile in acrobazia grazie all'elevazione da cestista, diventa presto uno dei difensori centrali più forti d'Italia, conquistando il titolo europeo 1994 con l'Under 21. Ceduto al Parma nel 1995 per rattoppare il pesante deficit di bilancio del club partenopeo, Cannavaro in Emilia raggiunge la maturità. Conquista un secondo titolo europeo Under 21 con Cesare Maldini, che pochi mesi dopo, insediatosi come ct, punta forte su di lui anche nella nazionale maggiore, lanciandolo come unico esordiente dell'avvio di gestione e poi confermandolo nella sfida chiave con l'Inghilterra a Wembley per le qualificazioni mondiali.

Da quel momento Cannavaro è colonna imprescindibile della difesa azzurra. Nel 2002 lascia il Parma, con cui ha messo insieme una coppa Uefa, due Coppe Italia e una Supercoppa italiana, per trasferirsi all'Inter. Tormentato da qualche problema fisico, in nerazzurro non viene molto apprezzato, tanto che, considerato ormai in declino, nell'estate 2004 viene ceduto alla Juventus onde scaricarne il pesante ingaggio (4,5 milioni netti l'anno), in cambio alla pari col portiere Hector Carini. Lui accetta una riduzione di ingaggio a 3 milioni l'anno, portando da due a quattro anni la durata del contratto, convinto di avere davanti ancora una lunga vicenda agonistica. In maglia bianconera risorge, vivendo una strepitosa seconda giovinezza e conquistando due scudetti (poi revocati) e poi il Mondiale 2006. Dopo il trionfo di Berlino emigra in Spagna, al Real Madrid, con cui conquista due titoli nazionali in tre anni, prima di tornare alla Juventus nel 2009 in vista del nuovo appuntamento iridato in Sudafrica. il 12 agosto 2009, in Svizzera-Italia 0-0 a Basilea, supera il record di Paolo Maldini, diventando con 127 gettoni l'azzurro più presente della storia.



# Parliamo di Giovanili Rossoblu



**-Resoconto delle gare disputate Domenica 17 novembre -**

## **PRIMAVERA-1**

La squadra di mister Troise ha osservato un turno di riposo. In classifica il Bologna Primavera ha 12 punti a -7 dalla coppia capolista Atalanta-Cagliari!

Prossimo turno sabato 23 novembre Cagliari-Bologna.

## **UNDER 17 A-B**

Il Bologna Under 17 vince 1-0 sul campo del Cagliari e vola a 14 punti in classifica in quarta posizione, sorpassando i sardi fermi a 13.

Al centro sportivo "Campioni d'Italia 1969/70" di Assemini il Bologna segna il gol-vittoria proprio nelle battute finali con Hanxari su punizione.

E ora la classe 2003 rossoblù può iniziare a sognare ma nel prossimo turno, domenica 1 dicembre, bisogna battere l'Udinese.



**Foto Bologna Fc 1909 - FB**

## **UNDER 16 A-B**

Bella ed importante vittoria ottenuta dai 2004 contro i pari età del Venezia del tecnico Turato. Al centro sportivo "Biavati 3" di Bologna-Corticella. I felsinei sbagliano un rigore con Mazia, ma segnano l'1-0 con Raimondo di testa su assist di Montalbani.

Nella ripresa Mazia e Anatriello sbagliano il 2-0 e il Venezia a 10 minuti dalla fine pareggia con Boni.

A pochi istanti dalla fine della sfida però sale in cattedra Casadei che realizza, con un bel tiro a giro col sinistro alla destra del portiere, regalando così ai suoi tre punti d'oro. Espulso a fine gara un giocatore del Venezia.

Il Bologna sale a 21 punti a -4 dalla capolista Spal. Il prossimo turno, domenica 1 Dicembre, il Bologna farà visita all'Udinese.

## **UNDER 15 A-B**

Al "Cavina" di Bologna la gara che vedeva affrontarsi Bologna e Venezia è stata rinviata. Attualmente la classifica vede il Bologna a 20 punti, in zona play off, a - 5 dalla coppia capolista Inter/Milan. Anche la formazione Under 15 il prossimo turno salirà ad Udine per incontrare i pari età friulani.

**Redazione Tutto Calcio Giovanile**



# SPECIALE AZZURRI....



**Emilio Badini**

Riccardo Orsolini, con la rete realizzata contro l'Armenia, è entrato a far parte del club dei rossoblu che al debutto in Azzurro hanno marcato almeno un rete.

Sotto sono elencati gli otto giocatori che l'hanno preceduto, con data di esordio, partita, risultato e numero di reti realizzate.



**Angelo Schiavio**

Emilio Badini	31-08-1920	Italia-Norvegia 2-1	1 rete
Angelo Schiavio	04-11-1925	Italia-Jugoslavia 2-1	2 reti
Francisco Fedullo	14-02-1932	Italia-Svizzera 3-0	3 reti
Hector Puricelli Sena	12-11-1939	Svizzera-Italia 3-1	1 rete
Gino Cappello	22-05-1949	Italia-Austria 3-1	1 rete
Gino Pivatelli	30-03-1955	Germania Ov.-Italia 1-2	1 rete
Giacomo Bulgarelli	07-06-1962	Italia-Svizzera 3-0	2 reti
Marino Perani	14-06-1966	Italia-Bulgaria 6-1	1 rete

## PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da venerdì 24 novembre a giovedì 30 novembre

*Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna*

### Venerdì:

- ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
- ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)
- ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

### Sabato:

- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
- ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)
- ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)
- ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

### Domenica:

- ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

### Lunedì:

- ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
- ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)
- ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

### Martedì:

- ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
- ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

### Mercoledì:

- ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

### Giovedì:

- ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
- ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)
- ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

### Tutti i giorni:

- ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
- ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
- ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
- ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'





## PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE

# “MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu. I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBOLIGNAFC.IT**



*Krejčí Ladislav*

**"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"**

<b>GIOCATORE</b>	<b>VOTI</b>	<b>PRES/VAL</b>	<b>MEDIA VOTI</b>
SKORUPSKI LUKASZ	72	12	6
SANSONE NICOLA	69	12	5,75
ORSOLINI RICCARDO	68,5	12	5,70
PALACIO RODRIGO	66,5	11	6,04
BANI MATTIA	59	10	5,90
SORIANO ROBERTO	58,5	10	5,85
POLI ANDREA	58	10	5,80
KREJČÍ LADISLAV	54	9	6
SANTANDER FEDERICO	48	8	6
MEDEL GARY	46	8	5,75
DANILO LARANGEIRA	42	7	6
TOMIYASU TAKEHIRO	40,5	7	5,78
DENSWIL STEFANO	38,5	7	5,50
SKOV OLSEN ANDREAS	33,5	6	5,58
MBAYE IBRAHIMA	27	5	5,40
DZEMAILI BLERIN	27	5	5,40
MITCHELL	24,5	4	6,12
SVANBERG MATTIAS	24	4	6
SCHOUTEN JERDY	17,5	3	5,83
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6

**PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.**

# RISULTATI E CLASSIFICHE

<b>SASSUOLO-BOLOGNA</b>	<b>3-1</b>	<b>34' Caputo, 68' Boga, 70' Orsolini, 75' Caputo.</b>
BRESCIA-TORINO	0-4	16' (rig.) Belotti, 26' (rig.) Belotti, 74' Berenguer, 80' Berenguer.
CAGLIARI-FIORENTINA	5-2	16' Rog, 26' Pisacane, 34' Simeone, 54' Joao Pedro, 65' Nainggolan, 75' Vlahovic, 87' Vlahovic.
INTER-VERONA	2-1	19' (rig.) Verre, 65' Vecino, 82' Barella.
JUVENTUS-MILAN	1-0	77' Dybala.
LAZIO-LECCE	4-2	30' Correa, 40' Lapadula, 62' Milinkovic, 78' (rig.) Immobile, 80' Correa, 85' La Mantia.
NAPOLI-GENOA	0-0	
PARMA-ROMA	2-0	68' Sprocati, 90'+3' Cornelius.
SAMP-ATALANTA	0-0	
UDINESE-SPAL	0-0	

## CLASSIFICA:

**32 punti:** Juventus.  
**31 punti:** Internazionale.  
**24 punti:** Cagliari, Lazio.  
**22 punti:** Atalanta, Roma.  
**19 punti:** Napoli.  
**17 punti:** Parma.  
**16 punti:** Fiorentina.  
**15 punti:** Verona.  
**14 punti:** Torino, Udinese.  
**13 punti:** Milan, Sassuolo\*,  
**12 punti:** Bologna.  
**10 punti:** Lecce.  
**9 punti:** Genoa, Sampdoria.  
**8 punti:** Spal.  
**7 punti:** Brescia\*.

## MARCATORI:

**14 reti:** Immobile.  
**9 reti:** Lukaku.  
**8 reti:** Muriel.  
**7 reti:** Belotti, Berardi.  
**6 reti:** Correa, Joao Pedro, Zapata.  
**5 reti:** Caputo, Cornelius, Dseko, Kouame Mancosu, Martinez, Milik, Ronaldo.  
**4 reti:** Donnarumma, Gomez, Ilicic, Kolarov, Mertens, Simeone.  
  
**..... per il Bologna marcatori**  
**3 reti:** Palacio.  
**2 reti:** Bani, Orsolini, Sansone, Soriano.  
**1 rete:** Danilo, Krejci, Santander.  
**1 autorete:** Faragò.

\* Brescia, Sassuolo, una partita in meno.



**Curves Bologna Villanova**  
 Via Tosarelli 282 Castenaso  
 Tel: 0516053106  
[www.curvesbolognavillanova.it](http://www.curvesbolognavillanova.it)



CE L'HO! MI MANCA!  
**Collezione**  
 Lamberto e Luca Bertozzi  
[www.museobolognacalcio.it](http://www.museobolognacalcio.it)



**Bologna Point**  
 Official Fan Store  
 via Andrea Costa 204/A  
 40134 Bologna  
 051 434391  
 337 1091700  
[bolognapoint@gmail.com](mailto:bolognapoint@gmail.com)



# Bologna-Parma

## TAGLIATELLE al ragù **Vs** TAGLIATELLE al culatello



Le tagliatelle sono da considerare il primo piatto tradizionale della cucina italiana ed emiliana.

Le tagliatelle al ragù bolognese hanno origini aristocratiche e antiche. Narra la leggenda che le tagliatelle, la cui larghezza deve essere di 8 mm, furono inventate in occasione del matrimonio di Lucrezia Borgia con il Duca di Ferrara Alfonso I d'Este, nel 1487 dal cuoco Zafirano.

Anche il ragù bolognese vanta nobili origini poiché apparve per la prima volta sulle tavole delle ricche corti della famiglie bolognesi del XVI secolo. Quando sia ufficialmente avvenuto il "matrimonio" tra tagliatelle e ragù non vi sono date certe.

### Pasta per Tagliatelle

#### **Ingredienti:**

400 grammi di farina 00  
4 uova

Impastate la farina con le uova e lavorate il composto finché l'impasto non sarà omogeneo ed elastico.

Lasciatelo riposare coperto con la pellicola per 30 minuti. Stendete la pasta con il matterello in una sfoglia sottilissima, arrotolatela, quindi tagliatela con un coltello in tagliatelle larghe otto millimetri.



### Tagliatelle alla Bolognese

#### **Ingredienti:**

400 grammi di tagliolini freschi  
300 grammi polpa di manzo tritata  
200 grammi polpa di maiale tritata  
200 grammi passata di pomodoro  
80 grammi cipolla  
25 grammi guanciaie  
3 carote  
2 gambi di sedano  
vino bianco secco  
olio extravergine di oliva  
sale  
pepe

**ELIO COPY**  
communication  
Via Toscana 10\H (interno) 40141 Bo | T. 051 44 11 40  
elioscopy@elioscopy.it | www.elioscopy.it

Tritate finemente la cipolla e il guanciale. Mondate il sedano e le carote e tagliateli a metà. Appassite la cipolla in una casseruola con un filo di olio, insieme al guanciale. Dopo due minuti aggiungete sedano e carote, quindi tutta la carne tritata.

Mescolate, salate, pepate e cuocete finché la carne non cambia colore, servono mediamente sette/otto minuti.

Sfumate con mezzo bicchiere di vino, la passata di pomodoro e un bicchiere di acqua. Coprite con il coperchio e fate cuocere a fuoco bassissimo per almeno due ore, controllando ogni tanto.

Eliminate le verdure dal ragù. Cuocete le tagliatelle in acqua bollente salata per due minuti, scolatele e conditele con il ragù.

Completate il tutto con una spolverata di parmigiano grattugiato.



## Tagliolini al Culatello

Questo primo piatto, semplice e veloce, unisce due prodotti d'eccellenza di Parma: il Culatello di Zibello e il Parmigiano Reggiano.

### **Ingredienti:**

400 grammi di tagliolini freschi  
200 grammi di Culatello di Zibello  
100 grammi di Parmigiano Reggiano  
80 grammi di burro  
2 mestoli di brodo di carne  
10 foglie di salvia

In primis occorre preparare il brodo di carne che servirà per la preparazione della nostra condimento.

Per il condimento cominciate con il tritare la salvia, poi passate a tagliate a striscioline il culatello; met-



tete questi due ingredienti in padella facendoli rosolare insieme alla metà del burro (40 grammi) a fuoco medio finché il culatello non sarà croccante.

Una volta arrivato ad essere croccante aggiungiamo il restante burro e il brodo, lasciando sciogliere a fuoco lento fino a che il burro non sarà completamente fuso.

Nel frattempo fate cuocere le tagliatelle in acqua salata; al termine della cottura, scolatele e ponetele nella padella con la salsa, facendovi mantecare il parmigiano reggiano, facendo attenzione che non asciughi troppo, il risultato deve essere morbido e cremoso. Ponetele nel piatto, servitele con una spolverata di pepe e, a piacere, aggiungete altro Culatello ed altra con salvia tritata.

**Angela Bernardi**



## Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



*Questa settimana, la rubrica dei "Tifosi Fuori Sede" anzichè intervistare un tifoso, ricordiamo Sergio Volta, un tifoso rossoblu trasferito a Pesaro, che ci ha lasciato solo pochi giorni fa.*



La piccola comunità di tifosi del Bologna con sede a Pesaro non può non piangere la scomparsa, dopo lunga malattia, dell'amico Sergio Volta.

Il dottor Sergio Volta, 72enne, è stato per tanti anni uno stimatissimo ortopedico del reparto di ortopedia dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro, città nella quale si era trasferito da Bologna nel 1977.

Al San Salvatore aveva lavorato fino al 2017 con grande dedizione e la sua professionalità era riconosciuta da tutti.

Era specializzato in traumatologia della mano e si rendeva sempre disponibile per gli altri, adoperandosi con slancio e competenza.

Era un medico sportivo. Amava molto lo sport. Infatti negli anni '90 aveva collaborato con la Vis Pesaro Calcio e anche Valentino Rossi, a volte, si era rivolto a lui, così come lo avevano fatto tanti altri atleti.

Tra l'altro era stato medico dell'Isa Infissi Pallavolo Fano quando la squadra militava in serie A, e in gioventù aveva lui stesso giocato a pallavolo nella Virtus Minganti Bologna. Bologna era la sua città e lui l'amava sopra ogni cosa e soprattutto amava il Bologna F.C. che ha seguito fino a venerdì sera guardando dal letto di casa la partita tra Bologna e Sassuolo, lasciandosi andare ad un gesto di disapprovazione dopo l'ennesima partita persa dai rossoblù.

Io l'avevo conosciuto proprio nel suo reparto di ortopedia presso l'ospedale San Salvatore di Pesaro, dove mi ero recato per una frattura ad una mano.

Avevo indossato una maglia del Bologna Football Club, lui l'aveva notata subito e, una volta finita la visita, uscì per prendere un caffè con me al bar dell'ospedale, visto che



ormai era a fine turno, e lì restammo a parlare di Bologna e della nostra amata squadra di calcio per oltre un'oretta.

Capii subito dal tono della conversazione, di avere di fronte, oltre che un bravo medico, una persona di rispetto, un interlocutore di calcio, e soprattutto un appassionatissimo tifoso del Bologna Calcio.

Così si sviluppò un'amici- zia calcistica, facilitata da Facebook, dove il dotto- re bolognese era sempre super attivo nel commen- tare le varie partite della nostra squadra quasi in

tempo reale. Mi ricordo, come se fosse ieri, la chiamata che mi fece quando era a Ca- stelrotto a seguire il ritiro estivo dei felsinei, poco dopo che Pippo Inzaghi era arrivato sulla nostra panchina.

L'album dei ricordi è vasto, con Sergio si parlava di tutto, prettamente di sport, del moto mondiale, della sua carriera di giocatore ma, soprattutto, del Bologna che era tornato in serie A, delle sparate del mister Donadoni, dei suoi viaggi a Bologna, che intrapren- deva spesso prima che la malattia lo aggredisse, e che lo vedeva di fisso, dopo essere passato a trovare la madre, ormai centenaria, e mangiato un buon piatto di tortellini in brodo, come solo li sanno fare le donne emiliane, andare allo stadio ogni qualvolta giocava in casa il nostro amato Bologna.

Il dottor Volta era un medico vecchio stampo, sui generis, perché in lui spiccava il lato umano della persona e tanta voglia di comunicare tipica del DNA di noi nati all'ombra delle Due Torri. La cosa che più mi stupiva di Sergio era, infatti, il modo umano con cui si rapportava con i suoi non pari livello.

Prima di tutto era un tifoso come tutti noi, capace di capire che la vita lo stava per portare via, tanto da lasciare alla sua famiglia indicazioni ben precise, ovvero quello di essere cremato con al collo la sciarpa del Bologna.

Se ne è andato a distanza di poco dalla dipartita del Civ, che seguiva e leggeva, se ne è andato con un gesto di disapprovazione poco dopo aver seguito venerdì sera la sua ultima partita, ovvero quella contro il Sassuolo.

Purtroppo Bologna e Pesaro perdono un uomo vero e una persona gentile.



*La Virtus Minganti Volley Campione d'Italia 1967-68.*

*Sergio è il terzo da sinistra in piedi.*

## Danilo Billi





# I derby più caldi del mondo

## BRASILE



Rio de Janeiro, letteralmente "Fiume di gennaio" in portoghese, è una città del Brasile, capitale dell'omonimo stato confederato.

Rio è la seconda città del Brasile dopo San Paolo e fu la capitale dello Stato federale dal 1763 fino al 1960, dopo Salvador da Bahia e prima dell'attuale Brasilia.

La città è famosa per le sue attrattive turistiche tra cui spiccano le spiagge di Copacabana e Ipanema, la gigantesca statua del Cristo Redentore, situata sul monte del Corcovado, il monte del Pão de Açúcar (Pan di Zucchero), con la sua funivia, e il suo annuale carnevale, il più celebre al mondo.

Ma di celebre in questa metropoli c'è anche un derby anzi, il derby, il Fla Flu, la stracittadina fra Fluminense e Flamengo.

Spesso, le grandi città, racchiudono al loro interno luoghi, paesaggi, quartieri troppo diverse tra loro per essere così vicini, eppure lo sono e questo, la maggior parte delle volte, porta ad una distanza tra gli abitanti delle stesse città, una distanza che spesso diventa rivalità.

Così è Rio de Janeiro, ricca e povera insieme, da una parte i ricchi del centro, di Copacabana con la passione per il Fluminense, dall'altra i poveri delle Favelas e la fede per il Flamengo.

La storia di questa rivalità ricorda un po' quella del Milan e dell'Inter, il Flamengo infatti è nato da un gruppo di giocatori insoddisfatti della del Fluminense che, nel 1911 decisero di fondare un nuovo club. il primo Fla-Flu è stato giocato il 7 luglio del 1912 allo stadio des Laranjeiras, impianto che prende il nome dal quartiere in cui sorge, il risultato fu di 3-2 per il Fluminense che vinse grazie ad un gol di Bartho davanti ad una platea di circa ottocento spettatori.

Da quel lontano 7 luglio, il Fla-Flu è stato giocato 373 volte ed è il Flamengo la squadra che ne ha vinti di più, le vittorie dei rossoneri sono 134 contro le 119 dei biancoverdi e granata, 120, invece, sono i pareggi. Tra queste 373 partite, quella del 12 dicembre del 1963 fu sicuramente una delle più importanti, lo scontro finì 0-0 ma fu il derby con la maggior affluenza di pubblico, quel giorno, al Maracanà, gli spettatori furono più di 194 mila di cui 177 mila paganti e noi non vogliamo dirvi come sono entrati i 17000 di differenza, ma credo lo possiate immaginare.

Tutt'oggi il derby è giocato al Maracanà che però contiene 78.836 spettatori per ovvie ragioni di sicurezza.



Il Flamengo come dicevamo tifosissimo nelle Favelas, porta i colori rosso neri, distribuiti sulla sua classica maglia a strisce orizzontali, che ne fanno una vera e propria icona del calcio brasiliano, vanta 6 titoli di Brasile, 3 Coppe di Brasile, 35 Campionati Carioca 1 Coppa Libertadores e una Coppa Intercontinentale, e gioca tutte le sue gare interne al Maracanà.



Stadio Laranjeiras



***Il monumentale Stadio del Maracanà***



Il Fluminense invece avrebbe la sua residenza ufficiale allo stadio Laranjeiras, impianto più antico del Brasile che oggi può contenere solo 8000 spettatori, nelle gare di maggiore importanza gioca anch'esso al Maracanà (ospite indesiderato per i rivali rossoneri).

I colori sociali, immutati nel tempo sono il tricolore: granaia bianco e verde. I tricolori vantano 4 titoli di Brasile, 1 Coppa di Brasile, e 31 Campionati Carioca.

Ad ogni incontro, però, vi è anche la violenza, quella fisica. Spesso i grandi match o in particolar modo i derby sono sinonimo di scontri ad alta percentuale di omicidi. Tutti si sentono padroni di Rio.

Chi è nato prima, chi ha vinto di più, chi ha più tifosi in città, chi ha più tifosi in Brasile.

Finché parlano va tutto bene ma quando iniziano a spuntare lame e proiettili non è più "O Futbol". Ad ogni Fla-Flu il Maracanã si riempie. Per i più romantici di questo sport, fino a venti anni fa bisognava fare una addizione tra gli spettatori paganti e non paganti perché ad ogni grosso evento, migliaia e migliaia di tifosi, scavalcavano o in qualche modo riuscivano ad essere in curva senza esser beccati da nessuno.

Oggi non si può neanche più comprare il biglietto al botteghino.

Nessuno al mondo ha descritto al meglio cosa è questo derby, ci è voluto un drammaturgo nato a Recife e morto a Rio nel 1980 che risponde al nome di Nelson Rodrigues: "Tudo é Fla-Flu, o resto é paisagem".

***Eros Albertazzi***



# La pagina del fisioterapista

## PUBALGIA



Parliamo della pubalgia letteralmente un dolore nella zona pubica. La zona pubica, la parte più anteriore, la parte inferiore del bacino quindi la zona di confluenza tra il bacino sinistro e il bacino destro sono due porzioni ossee che si avvicinano molto tra di loro. Tra queste due c'è un piccolo ammortizzatore, una piccola struttura fibrosa legamentosa che garantisce un movimento coordinato tra una parte e l'altra che viene spesso sovraccaricata in quanto è un centro nevralgico.

Se vogliamo usare un termine pittoresco, alcune forze che partono da tutto il tronco nella parte superiore e terminano fino alla punta del piede ad esempio, uno dei gesti più conosciuti essendo il calcio uno degli sport più seguiti, nel momento in cui dobbiamo andare a calciare un pallone da fermo, il momento immediatamente precedente al contatto col pallone è caratterizzato da una situazione di massimo allungamento.

Se calcio con l'estro il piede destro è molto indietro, così come anche il braccio sinistro è molto indietro. Quindi c'è un allungamento di tutta una catena crociata che parte dal polso sinistro e arriva fino alla punta del piede destro e, se andiamo a guardare, il centro di questa catena è proprio la parte pubica. Quindi al di là degli sforzi che una persona deve fare, nel calciare un pallone o anche nella corsa, che non sempre si svolge in superfici perfettamente piane, perfettamente equilibrate tra lato destro e lato sinistro.

Se andiamo a correre sul bordo di una strada inevitabilmente la parte più esterna della strada sarà leggermente in discesa rispetto alla parte centrale, quindi avremmo sempre una corsa che non si svolge mai su un piano perfettamente orizzontale. Al di là di queste situazioni di sollecitazioni frequenti, che interessano la zona pubica, le tensioni che raggiungono il pube partono dagli adduttori, quindi ai muscoli interni della coscia che non a caso si inseriscono proprio sulla sinfisi pubica.

Possono anche interessare le strutture addominali proprio perché il retto dell'addome, il muscolo della tartaruga per intenderci, anch'esso andrà inserirsi sul pube quindi sono sollecitazioni sia dal parte superiore della parte inferiore del tronco che confluiscono nella zona pubica.

Come si trattano i problemi pubatici? Sicuramente va valutata tutta la catena, se il problema deriva da una catena eccessivamente accorciata si dovrà lavorare in allungamento, in detensione di tutta la catena. Non esiste un intervento localizzato soltanto al punto dolente perché la causa non sempre è un'inflammatione localizzata, quanto una sollecitazione che arriva da una catena.

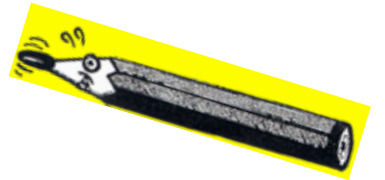
Quindi va sicuramente valutata trattata l'intera catena crociata anteriore, come noi la chiamiamo, quindi dagli adduttori al retto dell'addome fino al tratto del pettorale opposto e del braccio opposto così come scendendo va valutato anche la foto del ginocchio e l'appoggio anche del piede a terra.

Quindi l'impronta che ha la pianta sul terreno è la componente viscerale poiché la sintesi pubica è in una zona molto vicina rispetto agli organi genitali ed è importante da valutare nel caso ci siano delle cistiti croniche. Nel caso vi siano dei problemi urinari anche eventuali sollecitazioni, se vogliamo così chiamarle, tra virgolette che arrivano da tessuti più profondi. Ma che anch'essi abbiano una correlazione diretta con la sinfisi pubica basti pensare legamenti pubo-vescicali, pubo-prostatici nell'uomo che hanno un'origine nella struttura nell'organo vescica o prostata, un'inserzione nella zona pubica quindi dell'inflammatione localizzate a questi organi interni inevitabilmente creano tensioni fasciali che si possono anche distribuire fino alla sinfisi pubica e simulare una pubalgia di origine muscolare.

Forse non c'è nessun coinvolgimento delle strutture muscolari, ma va sempre valutato il quadro intero della persona ed è per questo devo consigliarvi di rivolgervi ad un professionista nel caso abbiate questo tipo di problema.

**dott. Maurizio Conti**  
**Fisioterapista**  
**Specialista in Terapia Manuale Osteopatica**

**Il Bologna F.C. 1909  
visto da STAB**



**FEDERICO SANTANDER**



# Joey Saputo un uomo... una parola...



“In tanti si chiedono il perché dello sbarco in Emilia di Joey Saputo” scrive a conclusione della sua analisi finanziaria sul Bologna Calcio l'amico Simone Monari.

Per quanto ne so io, l'intenzione di Joey era inizialmente quella di prendere una quota all'interno di un club italiano, in modo da avviare una proficua collaborazione tecnica tra i suoi Impacts e il club in questione. Dunque non esitò a dire sì a Joe Tacopina che intendeva creare - ricorderete - una cordata nordamericana ponendosi sul ponte di comando.

Le cose cambiarono, allorché Tacopina fu citato a giudizio dal



campione di baseball Alex Rodriguez che lo studio Tacopina stava difendendo dopo la squalifica per doping. Persa la causa, Rodriguez citò lo studio di Tacopina, dichiarando di non essere stato tutelato a dovere. Pretendendo un risarcimento “mega”.

I beni di Joe furono quindi congelati e il leader rossoblù si trovò a dover gestire l'acquisto del club senza avere il necessario “cash”: una mera questione di tempo. Di fronte alle accuse di Rodriguez, i vari manager che avrebbero dovuto far parte della cordata si dileguarono. E così Tacopina offrì il Bologna a Saputo. Il quale si riservò di dare un'occhiata ai libri contabili del club prima di dare una risposta. E di valutare se cambiare strategia a fronte di questa possibilità.

Arrivò la fumata bianca. Ma la famiglia Saputo è diventata potente sotto l'aspetto economico facendo della prudenza imprenditoriale il suo credo. Dunque i tempi circa la crescita del Bologna, ovvero il progetto, si allungarono: non più un piano industriale a breve medio termine ma a medio-lungo.

Joey, che per molti è un plumone, che per molti non ha messo una lira e per molti va col passo di elefante, in realtà di soldoni ne ha messi un bel po'. E in realtà si è affezionato alla piazza - e al Bologna - qualcosa che inizialmente rappresentava per lui poco più che un'operazione finanziaria, un marchio come un altro, uno “stabilimento”.

Lo spartiacque è il post partita di Bologna-Frosinone, evento epocale, qualcosa di mai visto prima.

In quei minuti, nel voler parlare alla curva, nel metterci la faccia, Joey ha dimostrato che il suo rapporto con Bologna e col Bologna era cambiato. Checché ne dicano i denigratori e gli eterni scontenti: la gestione del caso Mihajlovic, rappresenta davvero qualcosa di eccezionale, di alto, di importante.

Comportasse pure un esito meno positivo di quanto sperato nel risultato sportivo di fine anno, il Bologna di Joey Saputo ha già vinto. Questa vicenda è qualcosa che va al di sopra di qualsiasi esito sportivo stagionale. Ma capisco che quest'ultima mia affermazione è puramente personale. Anche se molti, a Bologna, soprattutto in curva, la pensano e la vedono esattamente così.

**Diego Costa**

# *Il guerriero è tornato*



Foto provenienti dal profilo Instagram di Arianna Mihajlovic.



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store